

L'illuminazione della scena era, senza confronto, più generosa di quella della sala e oggetto di maggiori cure e innovazioni. Nell'inventario troviamo ancora qualche residuo dell' « Illuminazione vecchia »: così « 6 Stanghe con bochini di Lata per candele della Scena », che pare s'usassero tuttavia, e cassette, le quali erano le stagnate d'olio incassettate, che si ponevano dietro alle quinte. C'erano inoltre le « Ferssore » (i padelloni), recipienti pieni di grasso, nel quale s'imbevevano parecchi lucignoli; servivano a intensificare la luce là dove lo esigeva l'illusione scenica; c'erano lumini ad olio attaccati a delle stanghe appese orizzontalmente dietro ai *festoni* od ai *cieli*, o verticalmente dietro alle quinte. L'instabilità delle stanghe portava con sè « conseguenze disdicevoli », perchè nei mutamenti di scena vi era pericolo che i lumini appiccassero fuoco alle quinte, o per lo meno che, rovesciandosi, le macchiassero.³³ Un altro inconveniente erano le esalazioni dei lumi ad olio, che assieme al fumo delle candele, si univano al puzzo nauseabondo dei padelloni per formare la disperazione degli attori, e specialmente dei cantanti. « Un instant au *Convittato di pietra*, le *puanteur m'en fit decamper* », confessa lo Zinzendorf; figurarsi! si era allora agli ultimi di giugno!

Per evitare queste « conseguenze disdicevoli » e altre ancora, come l'insopportabile smoccolatura delle candele, Amato Argand trovò quei lumi con lucignolo cilindrico e tubo di vetro, dove il fumo è soppresso dalla corrente d'aria. I lumi presero il nome dell'inventore, ma vennero detti anche *inglesi*, perchè i primi furono fabbricati in Inghilterra. Nel carnevale del 1788 si vide per la prima volta il palcoscenico della Scala di Milano illuminato con gli « argants »;³⁴ il Teatro di Trieste, divenuto importante, massimamente dopo le stagioni di quaresima, non deve aver tardato a seguirne l'esempio, perchè nell'*Inventario* del 1793 sono elencate « 40 lume all'inglese per l'illuminazione della Scena » e « 2 Casse ferate per salvare le 40 lume all'inglese ».

NOTE AL CAPITOLO II.

¹ Cfr. *Reise von Venedig*, pag. 16; J. MEERMANS, *Reise*, pag. 250; GÉN. DESAIX, *Journal*, pag. 233.

² A. TAMARO, *Documenti di Storia triestina*, pag. 86.

³ *Ivi*, pag. 85; cfr. cap. XI, nota 21.